

IV.

HORTVS VITÆ.

Tu non mordere il buon frutto succoso:
da la bianca cadran polpa ferita
gocce che sono lacrime di sangue,
sentirai dentro l'anima che langue
ardere la gran fiamma de la vita,
quando tu colga il frutto rugiadoso.

Tu non mordere. Fuggi. Hanno le arcane
notti del pio giardino incantamenti
strani e miraggi e strane visioni;
splendono nel barlume i frutti buoni
come macchie di sangue, da li argenti
de i rami, dritti come braccia umane.